

Phalaenopsis

Il genere *Phalaenopsis* comprende allo stato naturale circa 40 specie originarie del Sud-est asiatico, in un' area compresa tra l'Assam e Burma sino alla Thailandia, alle Molucche, alle Filippine e a sud sino all'Australia settentrionale.

Questo nome, che deriva dal greco e che significa "simili ad una falena", fu loro assegnato dal botanico tedesco Blume nel 1852, quando ne descrisse la prima specie: *Phalaenopsis amabilis*.

Piante essenzialmente epifite, solo raramente litofite.

I fiori, la cui gradazione dei colori è ampia e diversificata, possono durare anche tre mesi su una pianta ben coltivata. Le misure dei fiori variano dai pochi centimetri di *Phalaenopsis lobbii*, agli 8 cm di specie come *Phalaenopsis amabilis* ai 10-12 di ibridi avanzati. I rami, dolcemente arcuati sotto il peso dei fiori o penduli in molte specie, possono superare il metro di lunghezza e portare più di 80 fiori, come in esemplari adulti di *Phalaenopsis schilleriana*.

Benchè alcune specie siano tolleranti di temperature non elevate, come è il caso di *Phalaenopsis mannii* che vive ai piedi della catena Himalayana e di *Phalaenopsis lindenii* che cresce nelle alte vallate filippine al di sopra dei 1500 metri, la maggior parte delle *Phalaenopsis* è amante delle temperature calde, comprese tra i 18°C di notte e 24°C o più durante il giorno.

L'habitat delle *Phalaenopsis* è quello delle foreste sempreverdi dove esse prosperano più numerose; in questo ambiente non esiste una netta stagione asciutta, ma le piogge si susseguono regolari lungo tutto il corso dell'anno.

Le *Phalaenopsis* si incontrano in natura abbarbicate a rami e tronchi sospesi lungo i corsi d'acqua, in ombra piuttosto fitta, dove l'umidità ambientale è piuttosto elevata. In queste condizioni le loro radici aeree si fissano ai tronchi ricoperti di muschi e licheni dove sono mantenute più umide.

La coltivazione in appartamento non presenta praticamente alcuna difficoltà. Il nostro modello deve comunque essere sempre l'habitat naturale nel quale le piante si sviluppano. La maggior parte delle specie cresce in natura, come abbiamo visto, in condizioni molto calde, umide e ombreggiate, a livello del mare o poco più su, e generalmente in prossimità dei corsi d'acqua, dove l'atmosfera è più umida e l'aria più mossa. Le indicazioni per una riuscita coltivazione delle *Phalaenopsis* saranno dunque quelle fornite dal loro ambiente naturale: alte temperature, elevata umidità, aria sempre in movimento e ombra piuttosto profonda.

LUCE: le *Phalaenopsis* non sono piante esigenti in fatto di luce, e questo le rende adatte alla coltivazione in interno. Tenendo conto che esse vivono all'ombra su alberi dalla chioma piuttosto fitta, il 30% della luce solare diretta può considerarsi adeguato per la loro coltivazione. Scegliete dunque una finestra esposta a sud o ad est, che nelle ore più calde della giornata in estate, andrà schermata con una tenda chiara. Ricordate però che la luce diretta del sole, tranne quella delle prime ore del mattino o del tardo pomeriggio, è dannosa per le *Phalaenopsis* e provoca sulle foglie vistose bruciature. In inverno invece, quando la luminosità è meno intensa e il sole compie un arco più basso, cercate di fornire alle piante quanta più luce possibile di fronte a una finestra senza schermature.

TEMPERATURA: la maggior parte delle *Phalaenopsis* proviene da climi caldi, ed esse vanno pertanto coltivate ad elevate temperature. La temperatura ideale per la loro coltivazione è infatti di 18°C notturni e 28°C diurni.

UMIDITÀ: un'umidità relativa del 70% è la più indicata. Per ottenere un microambiente umido in casa è bene riunire tutte le piante vicine tra loro, in modo che possano vicendevolmente sfruttare gli effetti della traspirazione fogliare. Il fondo del vaso non dovrà mai pescare nell'acqua per evitare che le radici vengano inzuppate e marciscano. Per aumentare l'umidità sarà bene spruzzare quotidianamente il fogliame, badando ad eseguire l'operazione preferibilmente al mattino, in modo che le piante siano perfettamente asciutte per la notte.

INNAFFIATURE: le radici delle *Phalaenopsis*, che sono radici aeree ed in natura si trovano liberamente esposte all'aria, temono il ristagno dell'acqua. Le innaffiature andranno dunque somministrate solo quando il composto è quasi completamente asciutto. Per sincerarvene potete prendere l'abitudine di soppesare il vaso: in breve imparerete a distinguere quando la vostra pianta avrà bisogno di nuova acqua. Quando innaffiate, fatelo sempre copiosamente, lasciando che l'acqua fuoriesca abbondantemente dal fondo del vaso.

In estate le innaffiature dovranno susseguirsi più frequenti e copiose rispetto all'inverno per via delle elevate temperature tipiche della stagione.